



**APPUNTAMENTO DA NON PERDERE MARTEDÌ 19.04 ORE 19.30 GRAND HOTEL TRENTO:
Intermeeting RC Trento: "Persone e attività che fanno onore al Trentino.": relatore
Incoming Presidente Antonello Briosi**

LA FONDAZIONE PEZCOLLER INCONTRA IL ROTARY CLUB ROVERETO VALLAGARINA



Il presidente onorario della Fondazione Alessio Pezcoller prof. Gios Bernardi, ha incontrato il Rotary Club Rovereto Vallagarina per illustrare l'attività dell'istituzione durante 30 anni di attività.

In particolare, Bernardi ha ricordato le innumerevoli attività svolte: Il Premio internazionale alla ricerca scientifica in campo oncologico, gestito in collaborazione con l'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro. Premio a cadenza annuale del valore di 75mila euro, equiparato al Nobel per la Medicina. Tanto è vero che alcuni premiati dalla Fondazione Pezcoller sono stati poi insigniti del Premio Nobel. Le altre iniziative sono: il Premio per una vita dedicata all'oncologia a cadenza biennale, del valore di trentamila euro: il Premio per un giovane ricercatore in campo oncologico, indirizzato ad un ricercatore di massimo 40 anni, che illustrerà la sua ricerca durante il congresso biennale dell'Associazione Europea per la Ricerca sul Cancro; i simposi annuali; i seminari Pezcoller di oncologia per clinici: le borse di studio; la pubblicazione semestrale. Sottolineato dal prof. Bernardi il ruolo di alto profilo e di prestigio che si è guadagnata in campo internazionale la Fondazione Pezcoller, che ha portato in Trentino scienziati di fama mondiale. Successivamente è intervenuto l'Incoming Presidente Antonello Briosi, componente del consiglio di amministrazione della Fondazione, che si è soffermato sul suo ruolo di imprenditore all'interno del CDA della Fondazione Pezcoller, chiamato a far fruttificare i lasciti dell'istituzione. Ma poi ha proseguito sottolineando il ruolo della prevenzione e come una vita sana possa costituire il presupposto per non contrarre il cancro o quantomeno per non farlo insorgere. Ed a questo proposito, ha ricordato come l'azienda da lui presieduta, la Metalsistem, sia ad impatto zero e su come l'impresa sia attiva nel campo della domotica al servizio della disabilità. Nel successivo dibattito è emersa la criticità che l'attività della Fondazione Pezcoller sia poco conosciuta, anche per gli alti contenuti specialistici indirizzati soprattutto agli addetti ai lavori.

Una serata ad alto valore culturale che si è conclusa con un arricchimento di tutti i presenti.

Galleria Fotografica



Rassegna stampa



IL ROTARY CLUB ROVERETO VALLAGARINA PREMIA I VINCITORI DEL CONCORSO LETTERARIO "IL MIO ROSMINI"



Venerdì 8 aprile, si è svolta alla sala conferenze del Mart la premiazione del concorso letterario IL MIO ROSMINI, sponsorizzato dal Rotary Club Rovereto Vallagarina.

Tutti di alto livello i lavori presentati al concorso.

Dopo l'illustrazione, la commissione esaminatrice ha stilato la graduatoria, attribuendo al Liceo Artistico Depero di Rovereto il primo premio di trecento euro; al Liceo Rosmini di Trento il secondo riconoscimento di duecento euro ed all'ITI Marconi il terzo premio di cento euro.

Con l'iniziativa è stata confermata la missione del sodalizio di gettare un ponte con il mondo della scuola di Rovereto e Vallagarina.

I premi sono stati consegnati dal Tesoriere Mauro Grisenti.

il Past Presidente Rocco Cerone intervenuto alla manifestazione ha invitato i tre gruppi di studenti vincitori del concorso a venire a relazionare al Rotary Club Rovereto Vallagarina in una serata nel corso dei prossimi mesi. Proposta che è stata accolta con entusiasmo

Galleria Fotografica



I viaggi di Rosmini del liceo Depero conquistano la giuria

Successo del concorso del Rotary Rovereto Vallagarina Boom di visitatori ai luoghi rosminiani. Oggi il libro dell'asilo

ROVERETO

Il liceo artistico Depero ha vinto il concorso su Antonio Rosmini, mentre c'è stata la fila per le visite guidate ai luoghi rosminiani e in particolare per Sant'Osvaldo. Sono due "flash" dal Rosmini Day di ieri, una sorta di minifestival tutto roveretano dedicato al beato filosofo, in cui si sono intrecciati il concorso per le scuole superiori, delle visite guidate, la giornata particolare all'asilo Rosmini per i 170 anni dalla fondazione. Lo scopo di tutto questo era dimostrare che Rosmini è adatto a tutti, e non è solo l'algido personaggio del passato al quale sono dedicate un sacco di cose a Rovereto. Il rischio che Antonio Rosmini diventasse un nome sulla bocca di tutti, ma solo per dare indicazioni stradali, si sta facendo sotto, complice una vera o solo presunta difficoltà del suo pen-



Un gruppo di visitatori durante la visita guidata a casa Rosmini (F. Festi)

va prevenire questo rischio: per essere la prima edizione, si è sulla buona strada. Il Comune (presente il vicesindaco Cristina Azzolini) ha voluto partire dalle scuole, con un concorso, "Il mio Rosmini", dove gli studenti avrebbero dovuto raccontare Rosmini secondo i loro interessi e competenze. Sei scuole, roveretane e di Trento, che hanno partecipato. Ieri le presentazioni dei lavori e le

andate al liceo artistico Depero (insegnante Elisabetta Rizzioli), che ha raccontato i viaggi di Rosmini con delle formelle di terracotta. Al secondo posto il liceo Rosmini di Trento (docente Barbara Modena), con un lavoro sulla pedagogia di Rosmini, al terzo l'Iri Marconi (insegnante Cristina Tomel), che ha parlato, anche con del video, dell'amicizia tra Manzoni e Rosmini. I premi so-



Un momento della premiazione del concorso "Il mio Rosmini"



Il taglio del nastro della mostra dei 170 anni dell'asilo Rosmini

gnati da Rocco Cerone e Mauro Grisenti (ha presentato l'incontro Romano Panizza). «La nostra mission» ha detto Cerone - è gettare un ponte con il mondo della scuola e questa iniziativa ne testimonia il successo. Bravissimi gli studenti e complimenti per la qualità dei lavori». Grande successo per le visite guidate del pomeriggio: l'ufficio cultura ha continuato a ricevere prenotazioni duran-

corso, che ha portato per la prima volta dopo i restauri nella chiesetta di Sant'Osvaldo in Santa Maria. L'asilo Rosmini ha inaugurato la mostra fotografica con tante immagini storiche che rimarranno esposte per alcune settimane. La giornata si è conclusa con un concerto delle Voci roveretane e della scuola musicale in Filarmonica. Oggi alle 10 in sala Caritto si presenta il libro sulla



PROGRAMMA INTERMEETING RC BISCEGLIE 23/25 APRILE : VEDERE ALLEGATO



SABATO 30 APRILE ORE 18,00 - PIAZZA ROSMINI 1 - ROVERETO
SALA CONFERENZE PALAZZO CARITRO
SONATE A TRE (PER DUE VIOLINI E BASSO CONTINUO)

Giuseppe Tartini(1692 – 1770)

Sonata a tre op.VIII/6
Largo Andante – Andante – Presto

Tommaso Albinoni(1674 – 1745)

Sonata a tre op.I/3
Grave – Allegro – Grave – Allegro

J.Sebastian Bach(1685 – 1750)

Trionsonate BW 1038
Adagio – Allegro ma non tanto –
Adagio e piano – Allegro moderato

Georg F.Händel(1685 – 1759)

Trionsonate op.2 Nr.9
Adagio – Allegro –Andante –Allegro

Musicisti

Jörg Schwalm – Michael Girardi

Omar Flavio Careddu

Renzo Viganò

Violini

Violoncello

Piano

Care Amiche e cari Amici,

prima di trattare l'argomento del mese, permettetemi di esprimere – sicuro della vostra condivisione – il dolore che ha accompagnato il recente periodo pasquale per i fatti di Spagna prima e di Bruxelles poi. Sono episodi tragici di cui uno dovuto a un fattore imprevedibile, l'altro invece pianificato con ferocia per colpire la nostra civiltà occidentale.

Per quanto concerne il primo episodio il nostro pensiero di solidarietà va alle famiglie così duramente colpite. Per il secondo (Bruxelles) dobbiamo associarsi al sentimento pressoché unanime di far prevalere la ragione e la civiltà sulla follia e sul terrore.

Il mese di Aprile è dedicato alla **salute materna e infantile**

Il tema è compreso in una delle sei aree focus del Rotary, è di grande attualità e riguarda non solo i paesi del "terzo mondo" ma anche i Paesi occidentali che, con il peggiorare della crisi economica, limitano le risorse in questo campo che dovrebbe invece essere un fiore all'occhiello delle società evolute.

Il Rotary è conscio che la salute della madre e del bambino rappresenta un indice non solo della salute di una popolazione ma soprattutto delle sue condizioni socio economiche e culturali.

Tutti noi sappiamo che nei paesi più industrializzati, (l'Italia in primis), a causa della crisi economica la natalità è diminuita e, di pari passo, l'età media delle donne alla nascita del primo figlio è aumentata.

La maternità dovrebbe essere una esperienza emozionante e positiva ma spesso per molte donne è associata a sofferenza, malattia e talora anche alla morte.

Dai dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nei Paesi meno sviluppati oltre 500.000 donne al mondo muoiono ogni anno durante la gravidanza o dando alla luce il loro bambino.

L'obiettivo che l'OMS e il Rotary International - nella consapevolezza che la salute della madre e del bambino costituisce un indice culturale, prima ancora che economico, di una popolazione - si sono posti è quello di ridurre di almeno due terzi la mortalità materna e quella della prima infanzia.

Non possiamo dimenticare che la salute materna e infantile è un campo in cui le disuguaglianze tra ricchi e poveri sono le più ampie.

Cosa possiamo e dobbiamo fare noi rotariani?

Nel mondo tantissimi medici sono rotariani: è necessario che si impegnino per stimolare un approccio integrato per rafforzare i sistemi sanitari esistenti e per migliorare la qualità dei servizi erogati. Il fattore indispensabile e determinante è diffondere sempre di più l'educazione delle comunità alla prevenzione.

Come dimenticare che in molti Paesi ancora le donne si sposano (spesso contro la loro volontà) molto giovani con conseguenti maternità molto difficili e spesso indesiderate?

Mancano, soprattutto in Africa, presidi sanitari, manca totalmente la cultura sanitaria e l'igiene più elementare. Lo abbiamo visto il mese scorso a proposito dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'ONU, l'OMS assieme ai governi di molti Stati Africani, dell'America Latina, dell'Europa e dell'Asia e con il sostanzioso apporto economico della Bill e Melinda Gates Foundation hanno predisposto un piano di aiuti economici per ridurre le gravidanze indesiderate e la mortalità materna e neonatale nei Paesi in via di sviluppo.

Le finalità sono quelle di creare presidi sanitari di base in grado di aiutare le donne al momento del parto e di seguire poi i neonati, limitando le morti per infezioni o peggio ancora per denutrizione.

Insisto, non bastano i soldi: bisogna, e questo è proprio ciò che il Rotary International ci invita a fare, promuovere e collaborare ad un percorso che comprenda diverse tappe: dalla gravidanza e maternità consapevole alle cure neonatali, al necessario percorso vaccinale.

Bisogna educare le nuove generazioni di quei lontani Paesi a comprendere che certi costumi ancestrali basati su principi maschilisti non hanno più motivo di esistere, così come antiche credenze religiose e non, alla luce delle conoscenze sulla biologia, non possono più esser invocate per mantenere usi e costumi incompatibili con i diritti universali della donna.

Il Rotary può essere protagonista con i suoi volontari e con il fattivo apporto di tutti noi.

Giuliano Cecovini

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON MANCARE:

19/4, ORE 19.30 INTERMEETING RC TRENTO:

"Persone e attività che fanno onore al Trentino.": relatore Incoming Presidente Antonello Briosi

23/25.04.16 INTERMEETING ROTARY CLUB BISCEGLIE (vedere programma)

30/4, ORE 18.00, CONCERTO FONDAZIONE CARITRO PIAZZA ROSMINI

5/5, ORE 20, PER I GIOVEDÌ DELLA MEDICINA:

Don Milani: Manuela Aliotta su "Attività fisica e corretto stile di vita nella prevenzione delle patologie degenerative"

26/5, ORE 19, FOLGARIA:

IL SOCIO MICHAEL RECH SI RACCONTA: MANIFESTAZIONE SUL TURISMO DELL'ALTOPIANO

9/6, ORE 20, INTERMEETING CON RIVA DEL GARDA E VALSUGANA CASA DEL VINO DI ISERA con il Presidente Marchese Carlo Guerrieri Gonzaga: Premiazione borse di studio master class Orchestra Giovanile Trentina.

16/6, ORE 20, MORI: IL SOCIO SERGIO PREZZI SI RACCONTA

23/6, ORE 20, TORBOLE SUL GARDA: serata promossa dalla socia Maria Assunta Bonora sulla terrazza del Garda Bike Hotel. Al termine, passaggio di testimone Joerg Schwalm-Antonello Briosi

CONSIGLIO DIRETTIVO 2015-2016



Jörg Schwalm Presidente
Antonello Briosi Presidente Incoming e Vicepresidente
Eliana Morandi, Presidente eletto
Rocco Cerone Past President
Marco Trentini Segretario
Mauro Grisenti Tesoriere
Alberto Leoni Prefetto
Enrico Ballardini Presidente Commissione Amministrazione del Club
Antonello Briosi Presidente Relazioni pubbliche, nazionali ed internazionali
Marco Ferrario Presidente Commissione Effettivo/Ammissione
Simonetta Festa Presidente Commissione Giovani e Progetti
Eliana Morandi Presidente Commissione Fondazione Rotary



Giuliano Cecovini
Governatore
Distretto 2060



K.R. Ravindran
Rotary International
President 2015-16

Newsletter

<http://www.rotary2060.net/nl/12-2015/>



WEEK END DELL'AMICIZIA

Con il Rotary Club Rovereto Vallagarina

23-25 Aprile 2016

Programma sintetico

SABATO 23 APRILE:

- Ore 12.30: Arrivo all'Aeroporto di Bari – Palese
- Ore 13:00 **Frantoio Galantino:** visita guidata, degustazione e light lunch
- Ore 15:00 Sistemazione presso l'Hotel Salsello
- Ore 16:30 Visita guidata al **Centro Storico di Bisceglie**
- Ore 20:00 Hotel Salsello. **Conversazione** a cura di Jorg Schwalm, Presidente del Rotary Club Rovereto Vallagarina, sulla **Caduta del Muro di Berlino**.
Cena dell'Amicizia presso il Ristorante Salsello allietata dal duo musicale "Pino e Antonella".

DOMENICA 24 APRILE:

- Ore 8:30 Partenza per il **Castel del Monte**. Visita guidata.
- Ore 12:30 Trasferimento a Trani. Aperitivo rinforzato sul caratteristico porto turistico
- Ore 14.30 Visita guidata al **Castello** e alla **Cattedrale di Trani**
- Ore 20:00 Cena presso la Pizzeria Antico Granaio di Bisceglie

LUNEDI 25 APRILE:

- Ore 10:00 Visita all'azienda **Puma Conserve**
- Ore 11:30 Visita guidata al **Dolmen La Chianca**
- Ore 12:00 Visita guidata e aperitivo presso la **Masseria Santa Croce**
- Ore 13:30 Pranzo presso il Ristorante Oli Olà
- Ore 16:00 Trasferimento in aeroporto e partenza

Programma dettagliato

Sabato 23 aprile

Ore 13.00 Frantoio Galantino: Visita guidata e degustazione

Il Frantoio Galantino produce dal 1926 olio extra vergine di oliva di altissima qualità, esportato nei cinque continenti e vincitore di premi nei concorsi nazionali e internazionali.

Guidato oggi da Gianvito Galantino, figlio di Michele Galantino, già socio del R.C. Bisceglie scomparso nel gennaio 2015, si caratterizza anche per una grande apertura al territorio e per l'accoglienza di visitatori e turisti provenienti da tutto il mondo.

Con la guida di Massimo Cassanelli, degustatore di olio e responsabile marketing del Frantoio Galantino, socio del R.C. Bisceglie, visiteremo il frantoio seguendo tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla molitura con le macine in granito all'estrazione con moderni decanter fino allo stoccaggio in vasche sotterranee in assenza di ossigeno.

Al termine della visita degusteremo l'olio appena prodotto e tante altre tipologie di extravergini, fra cui l'Affiorato e il DOP Terra di Bari – Castel del Monte, oltre ai gustosi oli agli agrumi e alle erbe aromatiche.

A seguire – Light lunch nel Ristorante del Frantoio Galantino

Fino a qualche decennio fa il personale del frantoio e il nagliere (il capo-frantoio) erano soliti pranzare in frantoio, condendo le pietanze con l'olio appena prodotto. Il più giovane tra gli operai all'ora di pranzo girava in bici per le case dei colleghi, raccogliendo i tegami in coccio con le pietanze preparate dalle mogli o dalle mamme.

Vivremo la stessa esperienza dei frantoiani di qualche anno fa pranzando in un luogo confortevole e riscaldato divenuto recentemente il ristorante del Frantoio Galantino. Ogni piatto sarà condito con un olio diverso, abbinando alle diverse pietanze extravergini fruttati dal gusto delicato, medio o intenso. Al termine assaggeremo un dolce preparato con olio extra vergine di oliva.



Ore 15.00 Sistemazione presso l'Hotel Salsello

Ore 16.00 Visita guidata al centro storico di Bisceglie

Visita al Museo Diocesano di Bisceglie

La sezione biscegliese del Museo Diocesano è ospitata nel Palazzo episcopale, adiacente la Cattedrale e sede dei Vescovi di Bisceglie dal 1063 al 1818.

L'attuale configurazione dell'edificio è dovuta al vescovo Pompeo Sarnelli, che decorò l'appartamento vescovile con soffitti lignei dipinti, nel 1696, e impostò la scenografica facciata a tre ordini di ariose e ritmiche arcate, prospettante il cortile dell'Episcopio, nel 1700.

Le numerose sale del Museo, istituito nel 1980, accolgono la Pinacoteca (dipinti del XVI e XVII secolo, già appannaggio di chiese cittadine), il Tesoro Capitolare, una magnifica collezione di gioielli ex voto.

Si segnalano: un prezioso Evangelario miniato, in scrittura beneventana, dell'XI secolo; la grande tela (mq 40), proveniente dalla volta barocca della Cattedrale e raffigurante "Il Trionfo dell'Eucaristia", della bottega molfettese dei Porta (1793 c.a).



Visita alla Cattedrale di Bisceglie

Dedicata a san Pietro, la Cattedrale biscegliese sorge nel mezzo della raggiera di vie che percorrono il centro storico; fu fondata in concomitanza con l'istituzione del vescovado (primo vescovo Giovanni, cofirmatario alla Consacrazione dell'Abbazia di Montecassino, nel 1071) e con l'istituzione della civitas, fortificazione normanna di un casale posizionato sulla costa e del quale la novella città di Vigiliae conservò la denominazione.

L'incremento cittadino, favorito dal rinvenimento nell'agro (1167) delle reliquie dei santi martiri Mauro, Sergio e Pantaleone, ad opera del vescovo Amando, originario di Trani, comportò lo scavo della cripta ed una nuova stesura del corpo longitudinale della chiesa, a matronei; nel novero delle chiese romaniche di Puglia, la Cattedrale adotta la soluzione del muro rettilineo che maschera l'estradosso dell'abside e ingloba due torri postiche, nonché le archeggiature 'lombarde' che

scandiscono le cortine del transetto, all'esterno, e l'impiego di pilastri con semicolonne addossate nell'intradosso degli archi a tutto sesto, all'interno.

Oggetto, come molti edifici coevi, ivi compresa la cattedrale di Trani, di pesante rielaborazione barocca, nel '700, e di non meno radicale ripristino delle forme originarie, nel '900, la Cattedrale vanta uno dei più bei portali romanici di Puglia, che, in chiave simbolica, esprime il grande tema della storia della salvezza e dell'universale diffusione del Verbo.



Passeggiata al Castello e alla Torre Maestra

L'occupazione normanna della Puglia, a metà dell'XI secolo, produsse la fondazione della città di Bisceglie, con l'inurbamento degli abitanti dei numerosi casali dell'agro e la realizzazione della cinta muraria, sorvegliata a distanza da un imponente donjon, una possente torre, detta Maestra, che ancora vigila sulla città.

Corredata di cisterna, senza accessi al primo livello, la torre sorgeva isolata e temibile, non lontana dalla via francigena, complanare dell'Appia Traiana che serviva le città portuali, radendo il versante meridionale delle mura urbane di Vigiliae, una via ad altissima frequentazione - mercanti, soldati, pellegrini, in viaggio da e per la Terrasanta - e fiancheggiata da ospedali, cappelle, locande e ricoveri, spesso tenuti dagli ordini monastico-cavallereschi; uno di questi, come informa una croce gerosolimitana scolpita su un concio, sorse all'ombra della grande torre, con vasti ambienti voltati ed una chiesa, dedicata a San Giovanni.

Fu il nucleo del castello duecentesco, che si avvale della Torre Maestra come avamposto o rivellino: ebbe pianta quadrata, rondello munito di frecciere, quattro torri a sezione quadra agli spigoli ed una quinta torre - che conserva traccia dell'originario 'apparato a sporgere', a bertesche su beccatelli - nel mezzo del prospetto, a tutela dell'ingresso arcoacuto.

Sopraelevati, i cameroni del precedente insediamento ricettivo divennero la domus del castellano, nobilitata da scalea, elegante bifora ed arcata ogivale firmata da Pietro da Bari, presumibile progettista del riassetto; la cappella divenne 'in castro'.

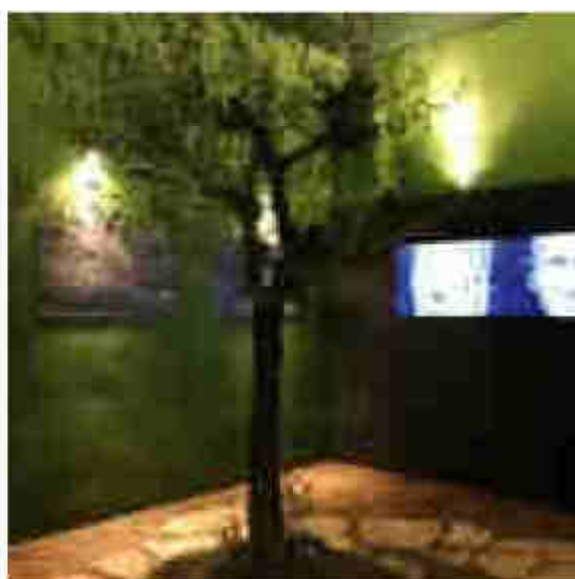
Con l'avvento delle armi da fuoco, tra la fine del XV secolo e la prima metà del successivo, il complesso castellare fu inglobato nella nuova recinzione bastionata della città, finché, nell'800, non seguì le sorti dell'intera murazione, alienato, rimaneggiato e assorbito in superfetazioni ad uso di civili abitazioni.

Visita al percorso multimediale "Dalla terra al mare"

Lo storico Palazzo Tuppusti di Bisceglie, bellezza storico-architettonica della città e già contenitore di eventi culturali, è la sede di un percorso multisensoriale attraverso i profumi, i sapori e le immagini della terra di Puglia, completamente dedicato alla valorizzazione dei prodotti tipici della tradizione gastronomica pugliese.

Prodotti tipici come la ciliegia, l'uva da tavola, l'olio d'oliva, la mandorla, il pesce e il sospiro di Bisceglie sono stati fonte di ispirazione per le videoinstallazioni artistiche e i racconti fotografici. Il percorso è segnato da didascalie che fungono da guida per i visitatori mirando alla conoscenza dei prodotti tipici e alla valorizzazione dell'identità territoriale pugliese. Tra una stanza e l'altra regna un'armonia che testimonia la perfetta fusione tra terra e mare che caratterizza il territorio pugliese.

Il percorso si sviluppa su tre livelli e si chiude a piano terra con una vetrina di prodotti tipici e degustazione; ai piani superiori: ricordi, foto storiche, installazioni, opere d'arte legate a produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, protagonisti del passato e opportunità di sviluppo per le generazioni future.



Ore 20.00 **Conversazione sulla Caduta del Muro di Berlino con Jorg Schwalm, Presidente del Rotary Club Rovereto Vallagarina**

Ore 20.30 **Cena dell'Amicizia presso il Ristorante Salsello allietata dal duo musicale "Pino e Antonella"**

Domenica 24 aprile

ore 8.30 Partenza per il Castel del Monte. Visita guidata al castello federiciano



Il castello è costruito direttamente su un banco roccioso, in molti punti affiorante, ed è universalmente noto per la sua forma ottagonale. Su ognuno degli otto spigoli si innestano otto torri della stessa forma nelle cortine murarie in pietra calcarea locale, segnate da una cornice marcapiano, si aprono otto monòfore nel piano inferiore, sette bifore ed una sola trifora, rivolta verso Andria, in quello superiore.

Il cortile, di forma ottagonale, è caratterizzato, come tutto l'edificio, dal contrasto cromatico derivante dall'utilizzo di breccia corallina, pietra calcarea e marmi; un tempo erano presenti anche antiche sculture, di cui restano solo la lastra raffigurante il Corteo dei cavalieri ed un Frammento di figura antropomorfa.

Le sedici sale, otto per ciascun piano, hanno forma trapezoidale e sono state coperte con un'ingegnosa soluzione. Lo spazio è ripartito, infatti, in una campata centrale quadrata coperta a crociera costolonata, (con semicolonne in brèccia corallina a pianterreno e pilastri trilobati di marmo a quello superiore), mentre i residui spazi triangolari sono coperti da volte a botte ogivali. Le chiavi di volta delle crociere sono diverse fra loro, decorate da elementi antropomorfi, zoomorfi e fitomorfi.

Grandissimo interesse riveste il corredo scultoreo che, sebbene fortemente depauperato, fornisce una significativa testimonianza dell'originario apparato decorativo, un tempo caratterizzato anche dall'ampia gamma cromatica dei materiali impiegati: tessere musive, piastrelle maiolicate, paste vitree e dipinti murali, di cui fra la fine del '700 ed i primi dell'800 alcuni scrittori e storici locali videro le tracce, descrivendole nelle loro opere.

ore 12.30 Trasferimento a Trani. Aperitivo sul caratteristico Porto Turistico.

ore 14.30 Visita al Castello di Trani

Il Castello di Trani fu voluto e realizzato dall'imperatore Federico II di Svevia, nell'ambito del suo programma di fortificazione del regno di Sicilia, ereditato dalla madre, la principessa normanna Costanza di Altavilla; fu eretto seguendo il modello offerto dai castelli crociati di Terrasanta, ebbe pianta quadrata, quattro torri quadrate agli spigoli, muro di cinta e fossato acqueo; sorse in riva al mare, protetto dai bassi fondali, e all'esterno della città, col compito di sorvegliarla autorevolmente e tutelarne la costa e le vie d'accesso; due iscrizioni marmoree, del 1233 e del 1249, datano la fondazione del Castello e la costruzione del muro di cinta.

Sul fronte nord del cortile centrale, per accedere alla grande sala di rappresentanza al piano superiore, fu innalzata una loggia coperta a crociere, servita da una scala di cui l'attuale, ottocentesca, ricalca la posizione; la loggia fu demolita nel Cinquecento, ma ha lasciato traccia della sua esistenza nelle basi dei pilastri ottagonali, nei profili arcoacuti delle campate sulla cortina muraria e, soprattutto, nelle mensole scolpite su cui queste si impostavano.

Ai lati della porta d'ingresso, di cui è leggibile l'originario andamento ogivale, insistono tre mensole figurate: la prima, a destra, rappresenta il Peccato Originale, con Adamo ed Eva presso l'albero della Conoscenza; le altre due, a sinistra, raffigurano l'Annunciazione, con l'arcangelo Gabriele e la Vergine annunciata che siede regalmente su un trono ed ha in mano il pomo del peccato che ha riscattato.

Il tema religioso, inconsueto in un castello federiciano, ha una giustificazione di natura socio-politica; la città di Trani ospitava una giudecca di notevoli proporzioni, fornita di quattro sinagoghe e di vasto cimitero fuori porta; la numerosa comunità ebraica era agiata e godeva del monopolio commerciale della seta; il tema trattato nelle mensole tiene conto delle due diverse realtà religiose, ebraica e cristiana, compresenti in città e si ispira al principio patristico della Concordanza del Vecchio e del Nuovo Testamento, dei quali le immagini rappresentano l'incipit.

A Trani è dunque possibile leggere, nel luogo in cui la giustizia imperiale veniva amministrata, un rassicurante ed imparziale messaggio di conciliazione, traducendo in immagini il programma di tolleranza e concordanza formulato da Federico II nel Liber Augustalis, ma già presente, dieci anni prima, in una lettera diretta, nel 1221, dall'Imperatore ai sudditi tranesi:

"Federico, col favore della divina clemenza Imperatore sempre augusto dei Romani e re di Sicilia. Non solo ai cultori di Cristo ma ai sudditi praticanti qualsiasi culto ai quali si estenda la tutela della nostra protezione, affinché chiunque sia continuamente sotto il patrocinio della tutela imperiale, possa evitare l'assalto dei malvagi e godere come desidera della tranquillità della pace. Quindi, considerando noi la devozione ed i grati servigi di tutti i giudei dimoranti nella città di Trani, essi stessi e tutti i loro beni poniamo sotto la nostra speciale protezione, confermando loro e ai loro eredi in perpetuo privilegio quanto già l'Imperatore, nostro glorioso padre, risulta che abbia loro concesso...Vogliamo inoltre e con fermezza ordiniamo che la testimonianza di nessun cristiano contro un ebreo, come anche di un giudeo contro un cristiano venga ammessa in alcun modo".

Perfetto esempio di difesa piombante in età medievale, nel XVI secolo, per volontà dell'imperatore Carlo V d'Asburgo, il Castello fu adeguato all'impiego delle armi da fuoco con la cimatura delle due torri meridionali e la realizzazione, lungo lo stesso fronte e all'interno della cortina, di un terrapieno percorso da cannoniere e, a ridosso, del palazzo delle casematte, ospitanti i cannoni, previa demolizione degli ambienti medievali; gli opposti spigoli SO e NE del Castello furono rinforzati da due bastioni, rispettivamente a punta di lancia e a pianta quadrata, garantendo la difesa dell'intero perimetro col fuoco d'infilata e comportando l'inversione dell'ingresso al Castello,

con l'apertura dell'attuale portale e l'eliminazione degli accessi medievali, ricadenti con le loro difese nel raggio di tiro delle artiglierie; due iscrizioni, del 1533 e del 1553, documentano la fortificazione dell'ala sud ed un ampliamento del nuovo portale.

Nel XIX secolo, per disposizione di Ferdinando II di Borbone, il Castello divenne Carcere Centrale Provinciale, un carcere modello e moderno, che consentiva la distribuzione e la separazione dei rei, in ordine alle innovative teorie illuministiche; dal 1832, l'intero edificio fu sottoposto ad un generale riassetto che ne alterò sensibilmente la fisionomia, con l'apposizione di fabbricati di servizio, rimossi, l'apertura di grandi finestre cancellate, l'impostazione di camminamenti esterni su arconi, nel cortile centrale e lungo il fronte nord, sul mare, la realizzazione di una piccola torre sull'ingresso, contenente il meccanismo di un orologio, datato 1848.

Il restauro del Monumento, avviato nel 1979 e condotto dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia, si è concluso nel 1998, con l'apertura al pubblico.



ore 16.30 - Visita alla Cattedrale di Trani

Esempio egregio del Romanico pugliese, è la più famosa cattedrale di Puglia per la sua impareggiabile posizione; la facciata è una luminosa quinta di pietra chiara, come sospesa sul mare, affiancata dall'altissimo campanile, alleggerito alla base da un'arcata viabile.

La sua costruzione iniziò al limitare dell'XI secolo, sul sito della precedente, demolita cattedrale paleocristiana, per accogliere il corpo del giovane pellegrino Nicola, all'indomani della sua santificazione.

La vicinanza al mare impedì lo scavo di una cripta tradizionale; si sopperì abilmente realizzando un ambiente sub divo, a sala, voltato a crociera su preziose colonne di marmo greco; gli si allineò una chiesa, a sala anch'essa, a tre navate, fornendo, insieme alla 'cripta', il supporto alla chiesa superiore, a tre navate con matronei, volte a capriate sulla nave maggiore, crociera sulle minori e colonne binate come sostegni.

La facciata è, di conseguenza, bipartita; l'accesso alla chiesa inferiore è inquadrato dalle scalee che conducono al sagrato della chiesa superiore; le absidi gigantesche interessano, senza soluzione di continuità, il presbiterio e la 'cripta' sottostante, un tempo accessibile dall'esterno.

Di eccezionale bellezza e valore didascalico è l'apparato decorativo: il portale marmoreo di Bernardo ed Eustasio, la porta di bronzo di Barisano, tutti celebrati artisti tranesi, attivi negli ultimi decenni del XII secolo. Il grande tema trattato dal complesso scultoreo è l'esaltazione del Verbo incarnato, della diffusione della Parola, tema d'eccellenza per una cattedrale, sede del vescovo, vicario degli apostoli.

Nel XIII secolo, 'Nicolaus sacerdos et magister' firmò il primo ordine del superbo campanile.



ore 20.00 Cena presso la pizzeria "Antico Granaio" di Bisceglie

Lunedì 25 aprile

ore 10.00 Visita all'azienda Puma Conserve

Siamo una terra, una storia, un progetto sempre aperto.

Siamo la storia di un legame tra fratelli, divenuto impegno per un progetto condiviso, a partire dal 1980; un'idea nata dal desiderio di valorizzare il nostro territorio: l'Italia e soprattutto la Puglia. Figli di un'antica tradizione, che pensa la genuinità e la bontà come valori indissolubili da tutto quanto è alimentazione, riteniamo che le ricette siano depositarie di un passato da custodire, da tramandare e diffondere, alle nuove generazioni e ad altri Paesi. Cultori di una lavorazione che, pur nel rispetto delle antiche ricette, si allinea con i più alti standard qualitativi, offriamo un prodotto genuino, sicuro e certificato.

ore 11.30 Visita al Dolmen "La Chianca"

Il Dolmen "La Chianca" è un imponente monumento megalitico preistorico, risalente all'età del bronzo.

Il nome Chianca deriva dal termine dialettale biscegliese "chianghe", cioè lastra di pietra. Nel territorio biscegliese si trovano altri due monumenti megalitici dello stesso tipo: il Dolmen di Albarosa e il Dolmen Frisari. A pochi chilometri, in territorio di Corato, sorge il Dolmen dei Paladini. Il Dolmen La Chianca fu scoperta dagli archeologi Francesco Samarelli e Angelo Mosso il 6 agosto del 1909, in località "la Chianca" nel territorio di Bisceglie, in una zona distante dal Pulo di Molfetta di qualche chilometro, vicinissimo alla "Lama di Santa Croce" ricca di grotte anticamente abitate.

Nella cella furono rinvenute ossa di animali, frammenti di piccoli vasi e alcuni coltelli di pietra risalenti intorno a 1200 - 1000 anni a.C., sei scheletri di adulti e di ragazzi disposti in modo disordinato, e due scheletri in posizione rannicchiata.

Nel dromos furono trovate alcune stoviglie nerastre, un pendaglio in bronzo ed una brocca. Sin dalla sua scoperta il dolmen della Chianca è sempre stato oggetto di studio da parte di studiosi autorevoli di ogni parte del mondo.

Il 9 giugno del 2007 le Poste Italiane hanno emesso un francobollo di 0,60 euro raffigurante il Dolmen La Chianca.

Il 19 maggio del 2011 l'UNESCO ha riconosciuto il Dolmen La Chianca di Bisceglie come "Patrimonio testimone di una cultura di pace per l'umanità".

Il dolmen è inoltre nel guidoncino del Rotary Club Bisceglie sin dalla sua fondazione nel 2002.



ore 12.00 Masseria "Posta Santa Croce". Visita guidata e aperitivo.

La masseria era un tempo stazione di "posta", cioè luogo dove trovavano ospitalità e pascolo i pastori e le greggi in transumanza, nell'ambito della "Locatione di Andria", come risulta da una cartina del 1686 oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Foggia.

Una chiesetta rurale adiacente alla Posta fu inglobata nell'edificio tra la fine del 1700 e gli inizi del 1800. Nel 1811 venne eretta una nuova chiesa, dedicata alla S. Croce ed al Beato Pietro d'Alcantara.

Nel 1856 fu realizzata al primo piano un piccola dimora padronale, curiosamente impreziosita da affreschi dei pittori locali Santoro, padre e figlio. Persa la sua originaria funzione di "Posta", la struttura, infatti, venne "riconvertita" in masseria ed una delle stalle venne adibita a frantoio (l'antica macina è ancora visibile all'esterno dell'edificio).

L'edificio ed il terreno circostante appartengono dalla fine del 1700 alla famiglia Consiglio che ci aprirà le porte della sua dimora e ci guiderà nella visita.



ore 13.30 Pranzo presso il Ristorante "Oli Olà"

E' un'atipica e giovanissima bruschetteria ricavata all'interno del frantoio della famiglia Di Molfetta che si preoccupa di offrire ai suoi clienti genuinità, gusto e prodotti di altissima qualità. "La bruschetta" il cui nome deriva da bruscare, contrazione dialettale di abbrustolire, operazione che quasi sempre si compiva sulle braci e che, grazie al profumo della diversa legna che si adoperava, lasciava un aroma particolare sul pane, è la specialità di questo locale alle porte di Bisceglie. Ce ne sono di tutti i tipi e di tutte le qualità

ore 16.00 Trasferimento all'aeroporto di Bari – Palese e partenza

CONTATTI E RIFERIMENTI

Hotel Salsello****

Panoramica Vito Siciliani, Bisceglie

www.hotelsalsello.it

tel. 080.3955953



"Porto di Bisceglie"
Philipp Hackert
1790

Mino Dell'Orco – Presidente R.C. Bisceglie – cell. 338.6259569

Antonio Dell'Olio – Segretario R.C. Bisceglie - cell. 333.4469081

rotary.bisceglie@gmail.com

